QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 5 Marzo 1948
Anno IV - Num. 56
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 50-950, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1480. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Noi e l'Inghilterra

Sia o no in preparazione un Trattato di amicizia fra Italia e Inghilterra (ci auguriamo che la notizia sia vera), il commento è comunque opportuno per parlare un po' di proposito delle relazioni fra i due Paesi. Ha detto testè a Roma uno dei più alti personaggi inglesi, il lord cancelliere Jowitt, che delle sedici nazioni del Piano Marshall nessuna si trova a rappresentare una parte più importante delle due: Italia e Inghilterra. Non sono certamente parole pronunciate a caso o per mero complimento. Per conto nostro le troviamo rispondenti a una realtà che ci siamo sforzati di mettere in luce quando appena era terminata la guerra sul territorio italiano.

Questa realtà non consiste negli antichi legami culturali fra i due popoli o nell'attrazione che il paesaggio e l'arte italiana esercitano, ormai da secoli, sugli inglesi, o nella simpatia che la nazione inglese ha dimostrato verso quella italiana durante il Risorgimento. Tutto questo ha senza dubbio la sua importanza morale; ma da solo non potrebbe fornire la base di una stretta associazione di interessi fra due Stati, come quella a cui ha accennato lord Jowitt nel suo discorso di palazzo Venezia. Occorre renderci conto, da ambo le parti, degli elementi politici attuali e permanenti che conducono a una simile associazione.

Ridotta ai suoi termini elementari, la tradizionale amicizia italo-inglese (che persino Mussolini rispettò fino agli ultimi anni, quelli del *delirium tremens* cominciato con l'impresa etiopica) consisteva in una coincidenza o convergenza della posizione mediterranea dell'Italia con gli interessi mediterranei dell'Inghilterra. L'Italia, paese mediterraneo di recente formazione statale, ultimo arrivato nel concerto delle grandi Potenze, aveva interesse a un equilibrio di forze nel mare che tutta l'avvolgeva; e di tale equilibrio di forze, la presenza dell'Inghilterra in quel mare era un elemento essenziale. Viceversa, all'Inghilterra tornava bene che accanto alla Francia vi fosse un altro Paese mediterraneo di una certa importanza come potere navale: un Paese amico che fornisse un contrappeso ad altre Potenze mediterranee o aspiranti a divenire tali e una base di appoggio che ad essa Inghilterra occorreva verso il medio Oriente e l'India.

Si poteva anche delineare una base più ampia — includente quella mediterranea — dell'amicizia italo-inglese: l'equilibrio europeo. Per la fondamentale politica inglese, diretta contro ogni egemonia o preponderanza continentale, l'unità italiana aveva rappresentato un apporto non indifferente. Inserendosi con una sua consistenza autonoma tra le Potenze continentali europee, più particolarmente fra la Francia e l'Austria, l'Italia eliminava vecchi contrasti di supremazia e compensava parzialmente lo equilibrio prodotto dalla formazione della Prussia-Germania. D'altra parte, per l'Italia, l'equilibrio europeo continentale (oltre che mediterraneo) era una necessità più che per ogni altra delle grandi Potenze europee, appunto perchè essa era la più debole fra queste.

A questi elementi positivi non portava un pregiudizio fondamentale il fatto — su cui fini per fare tanto scalpore il fascismo — che Gibilterra e Suez fossero in mani inglesi. L'italiano di buon senso si diceva che non potendo le « chiavi del Mediterraneo » essere in mano nostra, stavano meglio in mani inglesi che in altre. Precisamente perchè l'Inghilterra aveva un interesse essenziale al libero transito nel Mediterraneo, essa lo assicurava anche a noi; mentre una chiusura da sua parte a nostro danno si sarebbe avuta solo in caso di conflitto italo-inglese non verosimile nè augurabile.

L'esperienza della seconda guerra mondiale ha portato a quei dati una conferma capitale. Se l'Italia, facendo guerra all'Inghilterra, ha messo a repentaglio la sua posizione nel mondo, la sua esistenza autonoma (e il rischio era ancora più grave in caso di vittoria — vittoria tedesca — che in quello di sconfitta), l'Inghilterra ha rischiato il crollo della sua posizione mediterranea. Quale lezione questa prova decisiva comporti per noi, non occorre dire; ma anche l'Inghilterra ha qualche cosa da imparare. Ha da imparare, soprattutto, a valutare un po' meglio l'Italia e cioè l'importanza della sua posizione in Europa e le capacità del suo popolo: importanza e capacità presenti e future.

Oggi, per l'Inghilterra, non si tratta più dell'equilibrio europeo, ma di quello mondiale. Presa fra i due « supergrossi » l'Inghilterra è la naturale associata di quello americano; ma le occorre, appunto, essere associata e non vassalla. E ciò è nell'interesse dell'America stessa.

Perciò l'Inghilterra ha oggi bisogno, come non mai, di rafforzarsi in Europa; e se per l'Europa centrale il concorso più prezioso è per lei quello della Francia, nell'Europa mediterranea e nel contiguo medio oriente, l'Italia, rappresenta qualcosa di necessario e di insostituibile. L'Inghilterra o farà corpo con l'Europa, o cesserà di essere una grande Potenza. Facendo corpo con l'Europa, essa avrà bisogno che nell'Europa ci sia l'Italia al suo posto — un posto importante, indispensabile. L'Italia non può pensare di ottenere questo posto (che fu tutt'uno con le sue necessità di esistenza) senza il concorso dell'Inghilterra. Ecco la base, vecchia e nuova, della futura amicizia fra le due nazioni.

Perchè ai detti obbiettivi rispondano le condizioni psicologiche dei due popoli, occorre che lo spirito italiano si liberi dagli ultimi rimasugli di quello pseudo imperialismo che portò alla catastrofe fascista. Ma occorre che anche la politica inglese superi un certo angusto empirismo. Occorre evitare che per un presunto vantaggio particolare, in un dato punto del globo (vantaggio che poi potrebbe ottenersi egualmente per altre vie) l'Inghilterra metta a repentaglio qualcheduno dei dati fondamentali della sua politica internazionale, come, appunto, l'amicizia con l'Italia. Ripetiamo ancora che il mantenimento della Gran Bretagna al rango di Potenza mondiale, non è, dopo il molteplice e radicale rivolgimento di posizioni avvenuto con l'ultima guerra, un'impresa facile; e per questa impresa le relazioni inglesi con l'Italia hanno un'importanza essenziale.

I. s.

SFORZA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia e il piano Marshall

Prossimo incontro del nostro Ministro degli Esteri con George Bidault a Torino per la firma del protocollo dell'unione doganale

Roma, 4 marzo.

Un'ampia relazione del Ministro degli Esteri Sforza sulla posizione dell'Italia nell'attuale momento internazionale ha caratterizzato la seduta antimeridiana del Consiglio riunitosi al Viminale. L'on. Sforza nel riferire sulla parte da noi presa nell'avviamento ad una generale collaborazione economica dell'Europa ha fatto cenno a un suo imminente incontro a Torino con il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault per la firma del protocollo dell'unione doganale italo-francese avviata verso la realizzazione. L'incontro avverrà probabilmente all'inizio della terza decade di questo mese, dopo cioè la nuova conferenza per la ricostruzione economica europea che inizierà i suoi lavori a Parigi il 15 corrente e alla quale, come si sa, parteciperanno sia Sforza che Bidault.

« E' naturale — ci ha dichiarato l'on. Sforza — che la firma del protocollo avvenga in Italia, nel Paese, cioè, il cui governo ha fervidamente proposto l'unione. E' altrettanto naturale che la cerimonia della firma si svolga a Torino, che si può considerare il punto di sutura dei contatti economici fra l'Italia e la Francia oltrechè uno dei più importanti centri della vita economica del nostro Paese ».

Secondo il ministro l'unione doganale italo-francese recherà notevoli vantaggi a tutta la economia italiana, e in particolare a quella del Mezzogiorno. « Si forma così — ha detto il titolare del dicastero degli Esteri — una massa di cento milioni di uomini e tutte le attività produttive italo-francesi ne beneficeranno sicuramente ». La cerimonia di Torino avrà carattere solenne e al seguito di Sforza andranno anche i rappresentanti della stampa nazionale.

Il Ministro degli Esteri ha poi minutamente informato il Consiglio sulla conferenza per la ricostruzione economica europea convocata a Parigi per metà marzo e alla quale egli rappresenterà l'Italia. « Il piano di ripresa economica europea, meglio noto sotto il nome di piano Marshall, che rimane una iniziativa di carattere essenzialmente economico e assolutamente pacifico, si attuerà in tre fasi:

1) Formulazione di un programma comune, risultante da quelli di ciascun Paese partecipante e tendente al raggiungimento — entro un periodo di quattro anni — dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti; 2) formulazione di una serie di progetti concreti di cooperazione reciproca che indirizzino gradualmente i Paesi europei verso nuove forme di vita economica in cui, superati i concetti di egoismo nazionalistico, vengano « coordinati i fattori della produzione in spazi economici più vasti; 3) formulazione da parte del governo e del Congresso degli S. U. d'A. di un piano di assistenza a quello di ripresa economica dell'Europa, e che si distingue dagli altri in quanto ha in vista non più una forma di beneficienza, ma la ricostruzione su basi vitali e durature delle singole economie ».

Sforza ha concluso questa parte della sua esposizione rilevando che l'Italia è fiera di aver aderito per prima al piano, anche perchè essa rappresenta la chiave di volta per la rinascita di un'Europa pacifica e democratica. « Per raggiungere questo fine — ha aggiunto il ministro — noi stiamo affrontando altri problemi specificatamente nazionali, ma anch'essi connessi con la difesa della pace e la riorganizzazione europea: nostra collaborazione in Africa; problemi lasciati aperti dal trattato di pace, compreso quello basilare della Germania. La ripresa economica della Germania è essenziale per l'Italia. Nell'anteguerra si calcola che il 40% delle esportazioni italiane erano dirette verso la Germania. Ora là c'è il vuoto economico e politico. Il nostro Paese è direttamente interessato alla ricostruzione tedesca ».

Approvati alcuni accordi di carattere economico finanziario con l'estero, il Consiglio ha riveduto le disposizioni esaminate nell'agosto del 1944 circa le pensioni della guerra di Spagna, le quali vengono estese anche alle famiglie dei Caduti e ai grandi invalidi che militavano nell'esercito repubblicano.

Il Consiglio ha quindi approvato il testo definitivo dei due provvedimenti concernenti la immissione in ruolo dei postelegrafonici. Col primo si dispone il passaggio in ruolo degli avventizi e il passaggio al gruppo B degli ufficiali amministrativi e [illegible] nonchè la st[illegible] personale [illegible] dello Stato e di quello addetto alle ricevitorie telegrafiche e postali. I provvedimenti hanno avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Successivamente il Consiglio ha approvato l'aumento da 5 a 10 miliardi di lire del fondo assegnato per le anticipazioni alle amministrazioni provinciali e comunali deficitarie per il pagamento delle competenze al dipendente personale per i mesi di gennaio e febbraio 1948. Il provvedimento interessa soprattutto i grandi centri urbani.

Il manifesto al paese della Democrazia Cristiana

Roma, 4 marzo.

Il Consiglio nazionale della D. C. ha rivolto stasera un manifesto al Paese nel quale tra l'altro si dice:

« Il 18 aprile voi potete salvare o distruggere la vostra libertà; non soltanto la libertà del Parlamento e delle istituzioni democratiche, bensì tutte le elementari libertà dell'uomo: la libertà di pensare e di esprimere le proprie idee; la libertà di scegliere il proprio campo di lavoro; la libertà di educare i figli secondo le proprie convinzioni; la libertà di professare la fede dei padri. La scelta è ormai tra il totalitarismo bolscevico, che si nasconde dietro la maschera del fronte cosiddetto popolare, e lo schieramento dei partiti sinceramente democratici. Le recenti tragiche esperienze dei [illegible] mostrano che, dove il comunismo conquista il potere, ivi la maschera cade, i fronti sono spezzati, tutti i partiti, nessuno escluso, sono soppressi e muore la libertà ».

« Italiani! Contro il totalitarismo, la cui logica conduce inevitabilmente alla guerra, la D.C. impegna tutte le sue forze per assicurare al popolo italiano, con il metodo democratico e nello spirito della civiltà cristiana, quella pace cui, dopo tanti lutti e miserie, aspirano con pieno diritto le nuove generazioni ».

Movimentato finale per la presentazione delle liste

La disperata corsa nei corridoi del Palazzo di Giustizia dei rappresentanti del PSLI - Trenta secondi di ritardo - Deciderà la Corte d'Appello

Roma, 4 marzo.

A voler essere troppo furbi, talvolta c'è da perdere giocati. Questa è la sorte che stava per toccare oggi ai socialisti autonomisti di Roma al momento della presentazione delle liste per l'elezione dei deputati. Il termine ultimo, come è noto, scadeva alle ore 16 precise e intorno a quell'ora si accese la battaglia tra tutti coloro i quali, per ragioni di tattica elettorale, desideravano che il proprio contrassegno figurasse per ultimo sui manifesti e nelle schede proposte alla scelta dei votanti. Il primo e l'ultimo posto, infatti, secondo i tecnici di elezioni, sono quelli sui quali più facilmente cade la scelta degli elettori e meno facilmente è possibile commettere errori.

Il fronte popolare, con la rapidità organizzativa che lo contraddistingue, si era assicurato il primo posto e la D. C. aveva saggiamente operato presentandosi al consigliere Cusani, che presiedeva l'ufficio di accettazione, esattamente alle 15,58. I due delegati del partito socialista autonomista, rag. Modiano e dott. Lanni, con l'intento di essere buoni ultimi erano entrati a Palazzo di Giustizia verso le 15,45 e lentamente si erano avviati a svolgere il loro mandato. Sulla porta avevano chiesto a un carabiniere di servizio l'ubicazione della cancelleria per la raccolta delle liste e il carabiniere, certo equivocando, li indirizzò al terzo piano del palazzo, dove si accettavano sì le candidature ma soltanto quelle per il Senato. I due delegati salirono al terzo piano, entrarono nella stanza indicata, estrassero dalle capaci borse i loro incartamenti. Solo al momento di conchiudere il funzionario di turno si accorse dell'equivoco ed avvertì i due signori. Erano le sedici meno qualche secondo.

I delegati del P.S.L.I. si precipitarono per le scale, percorsero a corsa impazzata i lunghi corridoi dell'immenso palazzo; quando giunsero finalmente alla giusta destinazione, il Cancelliere stava dando la prima mandata di chiave al portone: erano esattamente le 16 e 30 secondi. Invano il rag. Modiano e il dott. Lanni cercarono di convincere il funzionario a riaprire la fatidica porta.

Inesorabile come l'orologio e come la legge, il Cancelliere si rifiutò perentoriamente di prendere in considerazione la richiesta, e con la stessa energia respinse le insistenze del rappresentante del partito dei contadini, il quale era arrivato a tempo opportuno, aveva ritirato il regolare numero d'ordine e, soltanto per ritirare certi documenti dimenticati, era uscito e rientrato con pochi secondi di ritardo.

I giuristi del socialismo autonomista furono subito mobilitati per risolvere la questione che minacciava di privare il contrassegno del sole nascente di tutti i voti di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo. Carlo Andreoni, vice-segretario, cominciò a cavillare di certa distinzione tra ora solare e ora legale, dichiarandosi convinto che, al momento in cui il Presidente della Repubblica firmava la legge elettorale, non poteva considerare il cambiamento di orario.

Più pratico, l'on. Persico, tallonato dall'on. Carboni, che di tutta la faccenda sarebbe stato il più danneggiato, si incaricò di far fare un atto notarile colla testimonianza del carabiniere di servizio che asserì di aver visto entrare i due delegati ben un quarto d'ora prima della chiusura e di aver loro fornito per errore l'indicazione inesatta. In seguito a ciò il cancelliere fu costretto ad accettare anche la lista dei socialisti autonomisti con la riserva che entro dieci giorni la Corte d'Appello avrebbe definito la questione.

L'incidente occorso ai delegati della federazione romana dei socialisti autonomisti non è nuovo: in effetti ha non pochi precedenti nella recente storia elettorale italiana. Degno di nota quello che si riferisce alle elezioni del 2 giugno 1946 allorchè nella circoscrizione di Perugia la lista del P.S.I.U.P. fu presentata con un quarto d'ora di ritardo. Il magistrato verbalizzò il ritardo e demandò ogni deliberazione in merito alla Corte d'Appello circa l'accettazione della lista. Alla fine questa venne accettata. Nella circoscrizione di Perugia il P.S.I.U.P. ebbe due seggi. Si prevede a Roma che la Corte d'Appello non potrà che rispondere sì. In tal caso al partito dei contadini toccherebbe il 21° posto ed al partito socialista autonomista il 22° ed ultimo.

Ventidue liste per Roma non è un record come si potrebbe pensare. Nelle elezioni del 2 giugno 1946 la capitale ebbe infatti un totale di ben 27 contrassegni sulla scheda che veniva consegnata ai cittadini davanti alle urne.

LA CONFERENZA DI BRUXELLES

Un progetto di alleanza proposto dal Benelux

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 4 marzo.

Negli ambienti della conferenza di Bruxelles — che è stata inaugurata stamane — si afferma questa sera che probabilmente i delegati delle cinque potenze inseriranno clausole militari nel trattato di alleanza economica, sociale e culturale che verrà firmato quasi certamente prima del 18 di questo mese. Peraltro, negli ambienti britannici in particolare si nega questa eventualità, e si asserisce che, in ogni caso, le clausole militari sarebbero inserite nel patto più tardi. Si fa notare in proposito come sia stata annunciata una visita in Belgio del feldmaresciallo Montgomery, vincitore di El Alamein, visita che avverrebbe il 31 marzo. Ora, dicono gli osservatori inglesi presenti a Bruxelles, è assai improbabile che Gran Bretagna, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo concludano patti militari prima delle conversazioni che Montgomery avrà con i capi militari belgi.

Da parte belga si afferma che il patto attualmente allo studio dei « cinque » dovrebbe coprire un periodo di cinquant'anni, e rivestirebbe la forma di un « accordo regionale » rientrante nella fattispecie prevista dagli articoli 52 e 53 della Carta delle Nazioni Unite.

Le notizie provenienti da Parigi affermano che la Francia ha deciso di proporre agli altri Paesi europei un'alleanza « occidentale » basata sull'accordo pan-americano. Ne dava notizia questa sera con grande evidenza il quotidiano Soir, in una corrispondenza da Parigi. Ed aggiungeva che il Governo francese intende sia estesa l'obbligatorietà del servizio militare in tutti i Paesi rientranti nell'orbita del l'Unione.

Nei circoli belgi le notizie relative ad un'alleanza militare occidentale vengono accolte con una certa cautela, ma si ritiene tutt'altro che improbabile l'inserzione nell'imminente trattato di una clausola di mutua assistenza. Si ritiene altresì che per tradurre in atto le clausole economiche sarà necessaria tutta una serie di accordi multilaterali. Essi sarebbero stipulati nell'ambito dell'articolo 9 della Carta delle N. U. Per quanto riguarda invece la collaborazione culturale, saranno sufficienti pattuizioni bilaterali.

Secondo le informazioni da noi assunte, la proposta di alleanza presentata stamane dai Paesi del Benelux è espressa in termini assai più energici del trattato anglo-francese di Dunkerque, e più concisi di quelli dell'alleanza panamericana.

La seduta odierna, iniziata poco dopo le 11 antimeridiane, è terminata alle 12,30 ed è stata presieduta dall'ambasciatore olandese von Langenhove. La seconda seduta avrà luogo domani pomeriggio perchè i delegati anglo-francesi abbiano il tempo di esaminare la proposta del Benelux.

Alla colazione offerta oggi dall'ambasciatore olandese hanno preso parte tutti i delegati, ad eccezione dell'ambasciatore inglese sir George Rendel.

Al termine della prima riunione è stato diramato un comunicato in cui si afferma che « lo schema di progetto sottoposto dal Benelux ai delegati inglesi e francesi ha rivelato una stretta concordanza tra i punti delle cinque nazioni sulle questioni di principio sollevate dal previsto patto ».

Herbert King

L'America assumerà impegni militari?

(Nostra corrispondenza part.)

Washington, 4 marzo.

Nei circoli americani vicini al Dipartimento di Stato si diffondono voci molto contrastanti, secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero o meno aderire quanto prima ad un Patto di alleanza politica e militare che verrebbe firmato a Bruxelles tra le Potenze europee riunite a convegno nella capitale belga.

E' vero — si osserva a Washington — che soprattutto da parte repubblicana — si è auspicata la costituzione di una intesa difensiva « regionale » delle potenze occidentali europee. Si è anche specificato che l'intesa dovrebbe esser tutelata dalle N. U., a simiglianza del Patto interamericano di Rio de Janeiro. Ma nulla sta ad indicare che alcun uomo politico o alto funzionario statunitense — democratico o repubblicano che sia — intenda proporre agli Stati Uniti un'immediata adesione al patto in parola. Si fa anzi notare che un'azione del genere implicherebbe un rovesciamento totale di posizione da parte di Washington, stante la tradizionale riluttanza della Confederazione ad entrare in legami di alleanza con altri Paesi. Tuttavia non si nasconde che gli eventi potrebbero bensì condurre gli S. U. ad un passo così grave.

D'altra parte, non sono pochi gli osservatori statunitensi che — liberi da ogni vincolo formale e di prudenza — vedono, e lo dicono liberamente, in una garanzia militare americana all'Europa occidentale il prossimo passo logico della conclusione di un patto di assistenza tra i Paesi europei. Un passo del genere, sostengono questi osservatori, non è stato ancora discusso formalmente tra gli Stati Uniti ed i cinque Paesi riuniti a Bruxelles. Discussioni del genere potrebbero venire iniziate non appena venuta in essere l'unione dell'Europa occidentale, che con ogni probabilità non si limiterà alla Gran Bretagna, alla Francia ed al Benelux, ma si estenderà ad altri Paesi.

In altre parole molti ritengono — e tra questi proprio gli stessi isolazionisti per strano contrasto — che per frenare la spinta sovietica i dollari non siano sufficienti. Occorre quindi — dicono alcuni — sostenere i paesi aderenti al piano Marshall con accordi politico militari. Portavoce di questi ultimi si è fatto il generale Wedemeyer che è ritornato recentemente dalla Cina dove ha studiato la situazione che si è colà creata con la guerra condotta dai comunisti contro Ciang Kai Scek.

Il generale è stato esplicito e non ha usato mezze misure per rendere palese il suo pensiero. In sostanza tutto il succo della esposizione di Wedemeyer alla Commissione degli Esteri della Camera si riassume in quanto segue: « L'aiuto economico non è bastevole a porre un freno all'invadenza sovietica che ieri ha conquistato la Cecoslovacchia, oggi ripete il colpo in Finlandia e domani verrà ancora e di nuovo estendere il suo dominio in Europa ».

Se molti concordano con quanto Wedemeyer ha detto altri ritiene che al momento attuale il Congresso americano è già impegnato nella discussione del Piano Marshall e che quindi è bene risolvere le questioni una alla volta. Si crede però che a suo tempo verrà posta sulla bilancia anche la necessità di un'alleanza militare con i Paesi dell'Europa che aderiranno al blocco per la ricostruzione del vecchio continente.

e. d.

L'abdicazione di re Michele fu imposta con la forza

Dichiarazioni dell'ex-sovrano - La drammatica scena nel palazzo reale di Bucarest, circondato dalle truppe

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 marzo.

L'ex-re Michele di Romania ha fatto oggi per la prima volta da che ha lasciato il trono, delle sensazionali rivelazioni dichiarando che l'abdicazione gli è stata imposta con la forza e che di conseguenza egli non si ritiene vincolato ad un atto a cui è stato condotto con coartata volontà.

Il giovane sovrano è giunto stamane a Londra con la madre, Elena di Romania; alla stazione Vittoria le due personalità sono state ricevute da dignitari di Corte che li hanno accompagnati a Buckingam Palace ove sono stati ospiti della famiglia reale inglese. Per l'occasione è stato adottato il cerimoniale riservato agli invitati appartenenti alle Case regnanti e predisposto un forte servizio d'ordine per vigilare sull'incolumità degli illustri ospiti. I sovrani inglesi hanno loro offerto un pranzo d'onore a cui hanno partecipato anche la regina madre Mary, la principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo, la principessa Margaret Rose e la duchessa di Kent.

Due ore dopo la colazione re Michele ha convocato nel lussuoso albergo Claridge una conferenza stampa per diramare l'attesa e prevista dichiarazione.

Il Sovrano ha detto:

« Penso che attualmente non sia più il caso di insistere sulle circostanze e sulle cause di certi eventi politici. Ben conosciuti sono i motivi che hanno condotto a profondi mutamenti politici nei piccoli Stati dell'Europa orientale. Per quanto si riferisce alla Romania, non voglio lasciarmi sfuggire l'opportunità di rivelare personalmente come i fatti si sono svolti. La mattina del 12 dicembre dello scorso anno ricevetti in udienza il capo del governo Petru Groza ed il ministro Gheorghiu, i quali, senza indugi, mi presentarono il testo già redatto, del proclama annunciante la mia abdicazione e mi invitarono a firmarlo immediatamente. I due uomini si presentarono a me dopo che il palazzo reale era stato completamente circondato da reparti in armi e mi dissero che la responsabilità di un eventuale spargimento di sangue sarebbe stata fatta ricadere su di me, tanto più che i soldati avevano già ricevuto gli ordini da eseguire nel caso che io non avessi firmato i documenti che mi venivano sottoposti nel limite di tempo stabilito dal governo. L'abdicazione, ripeto, mi è stata imposta con la forza da un governo che non rappresenta la volontà della grande maggioranza della nazione e che può mantenersi al potere solo con l'appoggio di una grande potenza straniera. Si tratta dello stesso governo che non ha mantenuto fede ai patti democraticamente conclusi per il rispetto della libertà politica, dello stesso governo che ha falsificato l'esito delle elezioni, che segue una politica che mira a ridurre la Romania in catene. E' chiaro che in tali circostanze io non posso sentirmi legato ad una decisione che mi è stata strappata con la forza. Io continuerò a servire il mio popolo — a cui il mio destino è indissolubilmente legato — con intatta fede nell'avvenire della Romania ».

Al termine della lettura, l'ex-sovrano si è intrattenuto ancora qualche minuto con i giornalisti cui ha distribuito copie del documento, ma non ha voluto aggiungere alcun commento alle dichiarazioni.

Subito dopo il sovrano, accompagnato dalla madre — che indossava un mantello marrone e un piccolo cappello di ugual colore con veli a « pois » — è partito per Southampton per imbarcarsi sul transatlantico « Regina Elisabetta » che partirà domani alla volta di New York.

Il tragico bilancio dello scoppio di Varese

Quattro morti e numerosi feriti

Varese, 4 marzo.

La popolazione della zona di Varese vive ancora sotto l'incubo della tremenda esplosione verificatasi la scorsa notte nella polveriera situata fra Induno e Arcisate. L'opera di soccorso intrapresa malgrado l'oscurità notturna e il pericolo di nuovi scoppi, è stata ripresa stamane con maggior lena al ritorno della luce. Due militari risultavano mancanti a poche speranze si nutrivano sulla loro salvezza; avvicinatesi infatti le squadre di soccorso ai crateri dell'esplosione, alle 9,30 è stata rinvenuta una prima salma: quella del soldato Antonio Fornaro, della classe 1925, del distretto di Nola (Napoli) vicino al suo posto di sentinella. La seconda, ridotta in pietose condizioni e identificata soltanto per mezzo del piastrino di riconoscimento, è stata invece ritrovata verso le 10, in un campo a circa duecento metri dalla garitta, a valle.

Il tragico bilancio della formidabile esplosione si può così riassumere: due morti nell'adempimento del dovere; due altri morti in seguito a spavento e precisamente la signora Fortunati, dimorante a Masnago, e il settantaseienne Scarini Francesco abitante a Malnate; sedici feriti ricoverati all'ospedale di Varese; una diecina di feriti leggeri; una infinità di contusi; migliaia di vetri andati in frantumi (si calcola che ne siano andati distrutti circa 50 mila) gravissimi danni ai fabbricati e ai beni mobili; opere d'arte distrutte in numerose chiese fra cui alcune vetrate di san Vittore dipinte da Pogliaghi.

Sulle indagini che vengono condotte dall'autorità militare in collaborazione con l'arma dei carabinieri e con la questura, si mantiene il massimo riserbo. Ufficialmente si sa soltanto che ai due operai fermati ieri notte, e non arrestati come è stato da qualche giornale arbitrariamente pubblicato, ne è stato aggiunto un terzo e che i fermi sono stati mantenuti anche per questa sera. Si tratta di addetti alla polveriera.

CONGRESSO DEGLI INDUSTRIALI A MILANO

Produzione, costi e salari

"Per non licenziare 100 mila lavoratori, oggi un milione di operai è minacciato"

Milano, 4 marzo.

Alla seduta inaugurale del congresso della Associazione lombarda dell'industria, tenuta in un teatro cittadino, hanno presenziato gli on. Tremelloni e Merzagora, rispettivamente ministri dell'Industria e del Commercio estero. Il presidente della Confindustria dott. Costa ha illustrato la situazione con argomentazioni tanto semplici quanto serie. « Il capo di un'industria sana, egli ha detto, in genere non si occupa della borsa, ma quando si verificano ribassi come quelli recenti, non solo se ne occupa, ma se ne preoccupa ».

Tali eccessi negativi inaridiscono il mercato tradizionale da cui può attingere il capitale, ha affermato l'oratore, e d'altra parte, egli vede lo stato elargire miliardi su miliardi ad industrie che non lo meritano o peggio a quelle che sono in cronico stato prefallimentare. E' naturale quindi ch'egli chieda l'intervento dello stato: « non invoca un'azione diretta sulle borse, ma una politica di concessione di crediti e soprattutto una politica fiscale discriminatoria, in senso però del tutto opposto a quello finora seguito.

A piccole, medie e grandi industrie sane, che pur versano in difficoltà contingenti, sono state date finora parecchie parole e molte promesse; ma solo poche briciole dei miliardi gettati nel pozzo senza fondo delle aziende dissestate, con il risultato di un freno graduale alla produzione, della insicurezza per tutti i lavoratori, siano essi in aziende sane o malate, e di un ulteriore allontanamento della possibilità di futura occupazione degli attuali disoccupati.

E a questo punto il dottor Costa è passato a trattare il problema dei costi di produzione degli impianti antiquati, che non si possono rinnovare per difetto di capitale, assorbito per troppa parte dalle necessità di esercizio e soprattutto dal carico gravoso della mano d'opera esuberante. « Per evitare il licenziamento di centomila lavoratori, egli ha detto, si sono create le condizioni per una ulteriore disoccupazione di un milione di operai ».

Prima del dottor Costa avevano parlato il presidente dell'Associazione lombarda delle industrie, dottor De Micheli, quindi gli on. Greppi, Tremelloni, Merzagora e Campilli.

Il dottor De Micheli ha particolarmente insistito sulla necessità di concentrare gli sforzi sul ribasso dei costi e sull'urgenza della radicale revisione dell'attuale politica creditizia. « Il governo, egli ha ammonito, mediti sulla forte riduzione dei consumi operatasi dalla fine del '47 in poi.

Il ministro Tremelloni ha lasciato prevedere la possibilità di una radicale modifica all'attuale legge sui nuovi impianti, cui si è già fatto una importante deroga per il Mezzogiorno; ma ha poi detto che questo, come tutti gli altri gravosi problemi attuali, non potranno trovare soluzione definitiva che dalla attività legislativa delle future camere, ed ha concluso dicendo: « L'ottimismo non è una pianta che possa prosperare in una serra, ma se le mie parole potessero avere un peso, io insisterei nel dirvi di avere fiducia ».

Merzagora, improvvisando brillantemente, ha colto l'occasione per dichiarare che nessun dissenso esiste fra lui ed Einaudi, di cui ha riconosciuto i grandi meriti, ed ha continuato tessendo l'elogio della tenacia e della probità di De Gasperi, Saragat e Pacciardi.

Una buona notizia egli ha poi recato agli amici milanesi. Nel settembre scorso, ha detto, dovendo comprare dell'orzo turco, dovetti votarmi a tutti i santi (non per nulla facevo parte di un gabinetto democristiano) per trovare i dollari necessari. Oggi posso dire che non so più dove mettere i dollari ». Al che l'onorevole Campilli, dopo avere esortato a bene impiegare la abbondante riserva di valuta pregiata per favorire la nostra produzione e l'esportazione, « non vorrei, ha soggiunto, che anche in questo campo come in quello del risanamento del bilancio dello Stato, si debba poi dire: la cura era perfetta ma il malato è morto ». Venendo a parlare del piano Marshall e della prossima riunione del 15 a Parigi Campilli ha affermato che la stabilizzazione dell'economia italiana è in funzione della stabilizzazione di quella europea e viceversa; da ciò dipende la necessità non di un piano economico nazionale ma certamente di uno stretto coordinamento degli interessi industriali nell'ambito di quelli collettivi. La conclusione è stata quindi un avvertimento polemico ai nostri liberisti.

La discussione continuerà domattina, dopo di che si passerà alla terza e ultima relazione di Giulio Goering sulla riforma della previdenza sociale.

Le visioni della piccola Angela

L'apparizione della Madonna si sarebbe rinnovata

Voghera, 4 marzo.

Per la nona volta, la Madonna sarebbe oggi apparsa alla piccola Angela Volpini di Casanova Staffora.

Circondata da una folla imponente di circa centomila persone giunte da ogni parte d'Italia e persino dall'estero, la bimba di 7 anni, alla presenza di un osservatore della Curia di Tortona è caduta in estasi alle 15 precise.

La Madonna avrebbe promesso di operare prossimamente miracoli e di ritornare sul posto il 4 aprile. L'autorità ecclesiastica non si è ancora pronunciata.

Furto di documenti d'un sacerdote vaticano

E' il figlio del sen. Cippico - Misteriosa fuga dal carcere - Oscuri addentellati con agenti stranieri

Roma, 4 marzo.

Un laconico comunicato dell'« Osservatore Romano » ha dato questa sera notizia di un'oscura vicenda concernente il sacerdote Edoardo Prettner Cippico, nato a Trieste 43 anni fa. Il Cippico, figlio del senatore Francesco, era impiegato come minutante nell'archivio della segreteria dello Stato Pontificio, precisamente alla prima sezione della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ove occupava il posto di monsignor Pietro Borgia, deceduto nel 1940.

A quanto si desume dal comunicato, già nel 1947 il Cippico aveva suscitato sospetti di mano a mano confermati dalle discrete indagini della polizia vaticana sinchè, arrestato e sottoposto ad una commissione istruttoria, questa venne convinto dei suoi reati in parte confessati. L'arresto venne trasformato in detenzione, ma, a quanto sembra, il Cippico ha potuto fuggire, poichè il comunicato informa che egli è attualmente latitante. Ad ogni buon conto, l'autorità vaticana competente ha sospeso il sacerdote fuggiasco « a divinis ». Ma come il Cippico ha potuto fuggire dalle prigioni dello Stato Vaticano? Quali erano effettivamente i reati di cui fa cenno il comunicato della Santa Sede, sotto il generico titolo di « molteplici falsi e truffe »?

Secondo le informazioni di un giornale della sera, si tratterebbe di furto di documenti riservatissimi dagli uffici ove il Cippico lavorava e che, com'è evidente, trattavano affari di alta e delicata materia politica. In altre parole, il sacerdote si sarebbe reso colpevole di vero e proprio reato di spionaggio. I primi sospetti, secondo certe informazioni raccolte stasera, sarebbero insorti proprio perchè il Cippico denunciò di avere subito un furto di documenti riservatissimi custoditi abusivamente nel suo appartamento di via di Port'Angelica nell'estate scorsa.

L'inchiesta seguita a questi sospetti condusse rapidamente alla espulsione del sacerdote infedele ed al suo arresto. La fuga dalle carceri sarebbe stata favorita da agenti di una potenza straniera.

Questa versione però contrasta singolarmente con un comunicato diramato dalla questura di Roma, secondo il quale il Cippico effettivamente avrebbe denunciato al commissariato di P. S. sezione Borgo un furto avvenuto nel suo appartamento di via di Port'Angelica 16, ma invece di documenti segreti si trattava di sei pacchi sigillati contenenti gioielli di grande valore. La custodia di questi pacchi sarebbe stata affidata durante il periodo nazifascista al Cippico da una sua cugina, Maria Pezzoli Cippico, abitante in piazza dei Martiri di Belfiore 28 e dal cav. di Gran Croce Enrico Paolo Salem D'Angeli, abitante in via Dante n. 3. La questura precisa inoltre che nei sopraluoghi effettuati dai funzionari italiani del commissariato e della squadra mobile vennero recuperati anche alcuni gioielli. La assenza di ogni segno di effrazione nei battenti dell'armadio ove il Cippico avrebbe custodito i pacchi ed il loro abusivo trasporto in casa sua, avrebbero fatto sorgere i primi sospetti e condotto poi all'arresto del sacerdote, e del suo segretario Marcello Weiss, rilasciato in un secondo tempo. La Procura della repubblica venne messa al corrente dei fatti — dice il comunicato della questura — fin dal 1° di ottobre dell'anno scorso.

Perdura l'incertezza sulla tragedia Giorgi

Roma, 4 marzo.

L'autorità giudiziaria ha chiuso oggi le indagini preliminari sulla tragedia di viale Giulio Cesare, con un interrogatorio dell'avv. Giorgi durato 4 ore e i magistrati si riservano di vagliare i risultati finora acquisiti per decidere in merito alla sorte del Giorgi. E' ancora prematuro poter affermare se si tratti di omicidio o di suicidio. Il Giorgi è ancora fermato in Questura. Il consigliere istruttore Costaldi ha dichiarato di attendere il responso della scienza per emettere il suo giudizio conclusivo; comunque ritiene molto dubbia la tesi del suicidio.

Lo strano atteggiamento dell'avv. Giorgi la conferma in pieno. Inoltre una cosa è certa: la versione data dal Giorgi su come si sarebbero svolti i fatti nel drammatico pomeriggio del 26 febbraio non trova, alla luce delle indagini e dei sopraluoghi eseguiti, nessun riscontro e nessuna conferma. Il magistrato attende di avere a disposizione la perizia medico-legale e quella balistica.

Continuano intanto le indagini dei cronisti per raccogliere elementi per le opposte tesi sostenute dai vari giornali. Gli inquilini dello stabile ove abitavano i coniugi Giorgi sono quasi tutti concordi nell'affermare che Claudio Giorgi e la signora Liliana bisticciavano sempre, tanto che erano un po' la favola del vicinato. I bisticci e le liti cominciarono subito dopo che essi vennero ad abitare al viale Giulio Cesare, e cioè nel 1942. Cessarono dopo la nascita del bimbo e ripresero sei o sette mesi dopo più vivaci e più clamorosi che nel passato. A sentirli litigare continuamente c'era da pensare che forse sarebbe stato meglio che si fossero separati. Qualcuno ha ricordato che una sera, incontrò sul Lungotevere prossimo all'abitazione la signora Giorgi ed il marito. Discutevano animatamente ad alta voce. Lei indossava la vestaglia di casa. Il marito era sconvolto e la implorava di tornare.

CRONACA CITTADINA

SI PREPARANO LE ELEZIONI

Quattordici liste di candidati presentate alla Corte d'Appello

Prima quella del Fronte democratico popolare, terza il blocco nazionale - Sesta quella di unità socialista, undicesima la D. C.

Ieri, alle 18, scadeva il termine per la presentazione delle liste dei candidati e dei simboli presso la Corte d'Appello. Nella mattina, già quattro liste erano state presentate: prima, quella del Fronte democratico popolare, cui avevano fatto seguito la liste dei Contadini, del Blocco Nazionale e del Partito cristiano-sociale. Rimanevano altre 10 liste da consegnare, e il pomeriggio si prospettava particolarmente laborioso. I Cancellieri, nonchè gli inservienti della Corte sembravano preoccupati. Si temevano resse, discussioni, incidenti.

Bisogna infatti notare — per il cittadino elettore che è rimasto ingenuamente profano — che una gara... di lentezza si era impegnata tra i presentatori delle liste. Poichè non era più possibile arrivar primi (il primo posto era stato ormai [illegible] conquistato dai social-comunisti), si trattava di conquistare, a ogni costo, l'ultimo posto. Questioni di visibilità, in rapporto alla scheda e ai loro simboli, suggerivano questa strana lotta!

Ma un incidente c'è stato, all'ultimo momento: un incidente più clamoroso che importante. Erano già, con l'orologio dell'inserviente, le 18 precise e tre partiti si contendevano ancora il posto: il Movimento Sociale Italiano, il Partito Nazionale Monarchico e il Movimento Naz. della Democrazia. Mentre le discussioni fervevano, per stabilire il primato o, meglio, l'ultimato, intervenne un Giudice che, mostrando il proprio orologio, dimostrò inequivocabilmente che l'ora giusta era la sua. L'orologio dell'inserviente — pare — era in anticipo. Così, nell'ordine più su citato, i tre ultimi partiti furono classificati.

Ecco l'ordine di presentazione delle liste: 1. Fronte democratico popolare; 2. Partito dei Contadini; 3. Blocco Nazionale; 4. Partito cristiano-sociale; 5. Fronte degli Italiani; 6. Unità Socialista; 7. Partito repubblicano italiano; 8. Partito democratico indipendente Pensionati; 9. Partito demo-laburista; 10. Concentrazione nazionale indipendente Combattenti uniti; 11. Democrazia Cristiana; 12. Movimento sociale italiano; 13. Partito Naz. Monarchico e Alleanza democratica Naz. del Lavoro; 14. Movimento Nazionalista Democrazia sociale.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le liste del Fronte democratico popolare, della D. C., del blocco nazionale, del partito dei contadini, dei socialisti autonomisti, del partito monarchico. Pubblichiamo le liste di quattro altri partiti.

I candidati del «Fronte degli Italiani» — apparso all'ultimo momento — sono Aldo Albertini, Adolfo Cerchia, Pacifico Dondi, Franco Morgese, e Giuseppe Pensabene Perez.

La lista dei pensionati, segnalata al posto 8°, comprende: Giovanni Grasso, Enrico Pozzi, Settimio Carasseli e Carlo Magnino.

P.R.I.: avv. G. B. Boeri, Vincenzo Arietti, ing. D. Baraldi, rag. A. Barbano, prof. M. Bruni, Alberto Camilet, Mariano Catalano, avv. C. Cera, Angelo Croci, Giovanni Piazigati, dottor G. Fenoglio, R. Foà Vita, avv. P. Gallia, Elio Gennai, Luigi Giovagnini, Terenzio Grandi, prof. A. Magni, dott. L. Mussone, rag. V. Parmentola, geom. P. Pecchio, Giuseppina Picchi Capurro, Carlo Pischedda, Giuseppe Raffo, Benedetto Riaso, Achille Scagliarini, Romeo Pentieri, prof. F. Foa.

Partito Cristiano Sociale: Eliezer Musso, Amilcare Ostorero Mamel, Leone Pessina, Osvaldo Ricca, Giuseppe Scaglione.

Fissato il calendario dei comizi

Importanti decisioni ha preso ieri la giunta dei partiti per la tregua elettorale, riunitasi in Municipio sotto la presidenza del sindaco. Per contribuire al pacifico svolgimento della campagna elettorale, è stato stabilito che i partecipanti a comizi e sfilate non possano inalberare cartelli polemici di nessun genere ed è stato rivolto un invito alle organizzazioni periferiche di ogni partito ed a tutti i cittadini di astenersi dal lacerare i manifesti dei partiti avversari.

Inoltre, per evitare che avvengano contemporaneamente due o più comizi nelle piazze del centro, è stato fissato un preciso calendario, di cui ecco le prime date: 7 marzo, in piazza Castello (piazzetta reale), comizio della D. C.; 13 marzo, piazzetta reale, ore 15, P.L.I.; stesso giorno, ore 17, p. San Carlo, partito monarchico; 14 marzo, mattino p. Bodoni, P.S.L.I.; pomeriggio, piazza San Carlo, Fronte democratico popolare.

Riguardo al comizio D. C. di domenica, la giunta ha stabilito che la folla defluirà per via Roma; in p. San Carlo le bandiere saranno ammainate e le bande cesseranno di suonare. Analoghi criteri saranno seguiti per gli altri comizi.

I tessili chiedono 40 ore settimanali

Rappresentanti dei lavoratori e degli industriali tessili si sono ieri riuniti per esaminare il problema delle ore lavorative che, come già altre volte abbiamo pubblicato, in certi stabilimenti e per alcune categorie sono state ridotte notevolmente. I dirigenti sindacali chiedono che venga fissato un livello minimo comune per tutti di 40 ore settimanali; ove, per ragioni di assoluta necessità, tale livello non possa esser raggiunto, i datori dovrebbero corrispondere una loro integrazione, in aggiunta a quella dell'apposita cassa, per le ore lavorate in meno. Anche nella riunione di ieri pomeriggio, gli industriali hanno obbiettato che le condizioni del mercato e della concorrenza rendono impossibile l'accettazione di tali richieste.

La salute pubblica

In seguito al diffondersi di casi di parotite infettiva, comunemente nota col nome di «orecchioni», fra i bimbi di Cesana Torinese, le autorità per impedire un'ulteriore propagazione del morbo, hanno ordinato nel paese la chiusura delle scuole elementari fino a lunedì prossimo.

Il medico-capo della nostra città prof. Cerruti, al quale ci siamo rivolti per ragguagli sulla situazione sanitaria locale, ci ha assicurato che la media dei casi registrati di malattie infettive è inferiore a quella degli anni scorsi. Tale situazione potrà ancora migliorare se verranno osservate scrupolosamente le norme igieniche stabilite quali la tempestiva denuncia dei casi di malattie infettive e il compimento integrale del periodo di quarantena. Non si debbono neppure avere preoccupazioni per le malattie stagionali, anch'esse in numero inferiore agli altri inverni. I casi di improvvise alte temperature, di cui molto si parla in questi giorni, rientrano anch'essi nella categoria di una comune influenza.

In nome dell'eguaglianza truffavano i commercianti

Da qualche tempo nei mercati rionali appariva un camioncino «Fiat 1100» rosso con «musetto» cromato, a bordo del quale si trovavano due giovanotti eleganti, bruni, dall'accento toscano e una signorina, sui venticinque anni, bionda, con un paltrano color cammello. I tre s'appressavano ai banchi meglio riforniti e dichiarandosi «incaricati» da un ipotetico ente di beneficenza «L'Eguaglianza», facevano caricare sull'automezzo ceste di verdura.

Al momento del saldo uno dei due uomini, il più anziano, metteva nelle mani dei commercianti la somma richiesta in biglietti da 5 e 10 mila. E mentre saliva frettolosamente in macchina aggiungeva, salutando:

— Tenga il resto per lei, brav'uomo!

La ragione di tanta generosità si scopriva ben presto: i biglietti infatti risultavano, ad un più attento esame, abilmente falsificati. Il terzetto, che evidentemente ha poi un luogo sicuro di smercio, ha compiuto anche delle puntate in provincia, nella zona di Savigliano. Anche qui, in nome dell'«Eguaglianza», non pochi agricoltori e negozianti sono rimasti turlupinati. Le truffe ascendono ormai ad un paio di milioni.

Ieri mattina la «1100» è stata segnalata a Madonna di Campagna. La polizia si portava sul luogo, ma ormai i lestofanti erano scomparsi, dopo aver rifilato ad un venditore 130 mila lire, naturalmente false. Pare tuttavia che tutti e tre siano stati identificati: si tratterebbe di persone — marito, moglie e cognato — trasferitisi in Piemonte dalla Toscana, ove le locali questure li ricercherebbero per reati analoghi.

Quando si hanno le mani bucate

Nel viaggio da Torino ad Enna spende il mezzo milione rubato

Dieci giorni or sono il negoziante Giovanni Reinaudi rientrava nella sua abitazione di via Le Chiuse 32 e constatava che qualcuno, servendosi di chiave falsa, vi era penetrato e aveva asportato più di mezzo milione in banconote. La Squadra Mobile identificava il ladro in un ex-dipendente del Reinaudi, Salvatore Piazza di Calogero, di 21 anni.

Il giovanotto, subito dopo il colpo, aveva preso il largo e, con bella disinvoltura, continuava ad inviare alla famiglia lettere e cartoline dalle varie città che toccava: proprio questa corrispondenza serviva alla polizia per acciuffarlo. Giungeva tre giorni or sono un espresso dalla Sicilia. E così, grazie ad un fonogramma della nostra Questura, il Piazza veniva ieri mattina arrestato in un albergo di Enna. In tasca gli venivano sequestrati i resti del mezzo milione rubato: 40 mila lire. Il Piazza aveva fatto scala a Genova, a Firenze, a Roma, a Napoli, spendendo e spandendo con improvvisati amici e donnine; s'era rivestito a nuovo e s'era comperato cinque orologi.

Il giovane sarà tradotto a Torino quanto prima. Non appare affatto pentito e seguita ad affermare filosoficamente: «Andrò in galera: ma intanto, mi sono divertito».

Sciopero alla Dogana

Il distacco di Vercelli dalla nostra circoscrizione

La Dogana è bloccata da 48 ore. Gli spedizionieri hanno abbandonato il lavoro. Le merci, in arrivo o in partenza, si sono accumulate nei magazzini. Il motivo di questo improvviso sciopero? La decisione del competente Ministero di staccare dalla circoscrizione doganale di Torino la provincia di Vercelli, per attribuirla a Milano. Si noti che fanno parte della provincia di Vercelli, Biella e il Biellese con un movimento annuo di miliardi.

Lo sciopero, che sarebbe ad oltranza, avrebbe anche l'adesione delle sedi doganali di frontiera: Modane, Limone, Aosta, Claviere e Molaretto. Va ricordato che, nel 1937, era già stata sottratta alla Dogana di Torino la provincia di Novara.

Il Consiglio Economico Piemontese e la Camera di Commercio hanno inviato al ministro Pella un telegramma di protesta contro il provvedimento che dispone il distacco e che — si afferma nel telegramma — «non è giustificato da motivi essenziali e distoglie ancora dalla Dogana di Torino, già privata nel '37 della zona di Novara, una parte importante della sua giurisdizione e ingenera nelle categorie economiche una penosa impressione di sistematica spoliazione di Torino e del Piemonte a vantaggio delle regioni finitime».

Alle 13,30 a Porta Nuova

Una donna fra i ladri di un milione di «nylon»

Dalle 13 alle 14 di ieri un audacissimo furto è stato compiuto in piazza Carlo Felice. Ignoti lestofanti si introducevano nel vano della porta a vetri del negozio «Taddei», rompevano con un calcio un vetro e, introducendosi nel locale, asportavano rapidamente una grande quantità di scatole di calze «Nylon» per un complessivo valore di un milione e mezzo.

Pare che nelle vicinanze ci fosse un camioncino e che su di esso i ladri abbiano caricato la refurtiva e si siano allontanati. Molte persone notavano distrattamente l'armeggio, ma non vi facevano caso, ritenendolo una normale operazione di trasferimento di merce, effettuata da commessi della ditta. I proprietari arrivavano alle 14 e s'accorgevano, esterrefatti, del furto. La polizia ha compiuto subito un sopraluogo e ha trovato, fra l'altro, accanto alla porta d'ingresso, proprio dinanzi al foro praticato nel vetro, una matita per le labbra.

Da ciò i funzionari — anche da vaghe testimonianze raccolte — arguiscono che fra i lestofanti si trovasse una donna la quale, appunto, avrebbe perduto il rossetto. Non è da escludere poi che la esperienza di una mano muliebre abbia scelto, pur nell'ansia e nella fretta, le calze più costose e di tinte migliori.

Il dibattito per i lavori della stazione di Porta Nuova

In una riunione tenuta ieri sera dalla Società Ingegneri ed Architetti, sotto la presidenza dell'ing. Chevalley, è stato discusso il progetto di riordino della stazione di Porta Nuova.

Dopo l'esposizione fatta dall'ing. Savoja, capo del Compartimento ferroviario, molti degli intervenuti hanno esposto i loro punti di vista, convenendo in massima nella opportunità di conservare il superbo edificio principale della stazione per destinarlo ad un decoroso assetto dei locali ed uffici io servizio dei viaggiatori, trasportando a sud del fabbricato stesso tutti i binari di arrivo e partenza dei treni.

L'adattamento dei nuovi locali sull'area precedentemente coperta dalla demolita pensilina, dovrà però essere tale da corrispondere alle necessità ed al decoro di un grande centro quale è Torino, e perciò è stata affacciata la proposta della nomina di una commissione locale che studi e riferisca prontamente per la miglior soluzione del problema.

BORSE

Sebbene [illegible] la apertura: una [illegible] pressione di altre piazze sulla Fiat ha costretto la quota ad una [illegible] iniziale di una certa gravità. Altri valori di primo piano, Montecatini ed [illegible], sollecitati a vendite, hanno [illegible] con immediatezza; più tardi anche le Fiat hanno trovato un argine di denaro ed il mercato si è ripreso sul raggiunto equilibrio, con prezzi inferiori a quelli di apertura, in un clima di scambi limitatissimi. Il mercato si è rinfrancato poco prima del listino, riducendo le perdite dalle precedenti chiusure ad una entità modesta. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa [illegible] cedente. Diritti Montecatini: massimo 31,80, minimo 30, chiusura 31.

Titolo	3	4	Titoli	3	4
[illegible]	66 —	66 —	Fiat	271 —	267 —
[illegible]	82 —	81 60	Isotta	44 —	46 —
» i. a.	82 —	81 [illegible]	[illegible]	670 —	660 —
[illegible]	67 80	67 [illegible]	[illegible]	329 —	323 —
» i. a.	66 —	67 [illegible]	[illegible]	265 —	249 —
[illegible]	87 50	87 [illegible]	[illegible]	1179	1175
» i. a.	87 70	87 70	[illegible]	645 —	635 —
[illegible]	87 95	87 95	Ilva	177 —	175 —
» i. a.	88 —	87 90	Ansaldo	181 —	182 —
[illegible]	67 40	67 —	Viscosa	7450	7400
» i. a.	67 70	67 35	[illegible]	2850	2600
» 5%	80 50	80 30	[illegible]	470 —	490 —
» i. a.	80 50	80 40	[illegible]	1132	1150
[illegible]	99 40	99 [illegible]	[illegible]	168 —	140 —
[illegible]	98 80	98 [illegible]	[illegible]	920 —	900 —
[illegible]	98 70	98 65	[illegible]	232 —	230 —
[illegible]	99 10	98 [illegible]	[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	98 —	98 [illegible]	[illegible]	425 —	420 —
[illegible]	98 90	99 [illegible]	[illegible]	2950	2900
[illegible]	98 375	98 [illegible]	Burgo	3000	3000
[illegible]	297 —	290 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]	478 —	470 —	[illegible]	800 —	830 —
[illegible]	501 —	501 —	S.A.I.	7900	7900
[illegible]	520 —	520 —	[illegible]	72 —	68 —
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	2190	2100
[illegible]	420 —	420 —	[illegible]	485 —	490 —
[illegible]	312 —	312 —	[illegible]	550 —	545 —
[illegible]	302 —	302 —	[illegible]	52 —	52 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	395 —	395 —
» 4%	447 —	447 —	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	379 —	381 —	[illegible]	740 —	710 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	505 —	505 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	410 —	400 —	[illegible]	180 —	175 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	865 —	840 —
A. Gen.	9300	9200	[illegible]	450 —	440 —
[illegible]	2100	2050	[illegible]	4000	4000
[illegible]	1620	1620	[illegible]	6700	6500
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1150	1300
[illegible]	25 75	25 25	[illegible]	490 —	485 —
Sip	640 —	645 —	[illegible]	2050	2025
Terni	250 —	230 —	[illegible]	1075	1000
[illegible]	215 —	200 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	250 —	250 —	[illegible]	550 —	550 —
[illegible]	2400	2400	[illegible]	3100	3100
[illegible]	410 —	390 —	[illegible]	1500	1300
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	3300	3300

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1887; New York: vers. 573,125, disp. 573,126; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 10400; marengo 7600-7700; sterlina cart. 1800-1820; dollaro carta 672-680; franco sv. 168-170; franco fr. 181-184; oro fino 1066-1070; argento 16-16,50.

Juventus e Torino nel settimanale allenamento

Come ormai è consuetudine, la Juventus ha sostenuto ieri mattina il settimanale allenamento, giocando due tempi di 30' contro una mista riserve-allievi. Mancavano i convocati per la nazionale — Boniperti e Sentimenti IV — e gli indisponibili per infortuni o malattia — Rava, Gibellino e Parola —. Depetrini e Kincses hanno limitato l'attività ad esercizi fisici.

Non si conosce ancora la formazione che giocherà domenica, in quanto non è certa la presenza di Parola, anche se le sue condizioni di salute sono notevolmente migliorate. Esclusi i rientri di Kincses, Rava e Gibellino, presumibilmente i bianconeri a Bergamo potranno contare sulle prestazioni di: Sentimenti IV; Dalmonte, Caprili; Depetrini, Parola (Locatelli), Locatelli (Magni); Muccinelli, Cergoli, Boniperti, Magni (Arpas), Sentimenti III.

I pochi giocatori del Torino ieri in sede si sono radunati nel pomeriggio per una breve partita. Dei titolari erano presenti Rigamonti, Martelli, Fabian, Loik e Ferraris. Per domenica è previsto il rientro di Loik, a cui potrebbe essere affidato il compito di sostituire lo squalificato Mazzola. Per il resto formazione immutata.

Risultati di Serie B — Brescia-Pro Sesto 0-0; Vita Nova-Gallaratese 1-0; Pro Vercelli-Fanfulla 2-1; Como-Legnano 1-1; Spal-Parma 0-0; Mantova-Carrarese 4-1; Venezia-Reggiana 4-1; Padova-Prato 2-1; Centese-Suzzara 2-1.

Ricupero del campionato di calcio

La Lucchese pareggia a Bologna 2 - 2

BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Spadoni; Cingolani, Sarosi III, Marchi; Mike, Cappello, Arcari, Gritti, Tetti.

LUCCHESE: Fiani; Ciocchiatti, Giovannini; Messedri, Salar, Ouscola; Rosellini, Toth, Michelini, Miniati, Conti.

Arbitro: Marchetti, di Milano.

Marcatori: Sarosi, al 25'; nella ripresa Michelini, al 31'; Gritti, al 38'; Toth, al 45'.

Bologna, 4 marzo.

Questo incontro di ricupero non ha certo dato luogo a un gioco di grande levatura. E' stato interessante da principio per le prestazioni individuali di qualche giocatore, tipo Sarosi da una parte e Toth dall'altra, ungheresi ambedue, e poi, verso la fine, per la piega inaspettata che prendeva il risultato.

Il Bologna, andato in vantaggio verso la metà del primo tempo, era ancora al comando a meno di un quarto d'ora dal termine dell'incontro e denava evidentemente il suo per l'aia come se già pensasse più alla partita di domenica che non a quella che stava terminando di giocare, quando improvvisamente, su un'azione di Michelini, il pallone veniva deviato da due o tre giocatori e finiva in rete sorprendendo Vanz. Il Bologna impiegava cinque minuti soltanto a rimediare e ritornare in vantaggio a mezzo di un tiro basso di Gritti. Ma con identica celerità dopo poco più di altri cinque minuti la Lucchese riusciva a ristabilire il pareggio a mezzo di Toth, che riprendeva un centro di Conti e giungeva sulla palla prima del portiere petroniano.

V. P.

L'incontro fra i professionisti — pesi gallo — Pagano (Torino) e Fumagalli (Milano) è in programma nella riunione che si svolgerà questa sera al Via Valprato 3. Precederanno combattimenti fra dilettanti di Torino e di Milano: Reibaldi (T.)-Calderola (M.), Carlet (T.)-Furini (M.), Cavallari (T.)-Biasoggero (M.), Tommasini (T.)-Delò (M.), Benati-Facelli, Baldini-Barbieri.

Ecco i più importanti risultati di ieri al torneo internazionale di San Remo: singolare maschile: Harper (Australia) b. Marcello Del Bello 10-8, 4-6, 6-4; Rossi b. Rolando Del Bello 5-6, 6-4, 6-3; singolare femminile: Migliori b. Dollischell 4-6, 6-2, 7-5; doppio maschile: Rossi-Quintavalle b. Scribani-Caccia 11-10, 7-5.

SPETTACOLI

Al CONSERVATORIO: Cortot.

A un Alfred Cortot non si chiede ormai il fugace piacere d'una audizione sorprendente, che soddisfi nuove curiosità, che precisi il valore di lui. E non perciò scema l'interesse dei suoi concerti. Anzi diremmo, s'accresce. Interprete riflessivo, illuminato, estetico, colto e saggio, quanto i suoi libri, e particolarmente il terzo e ultimo sulla musica francese per pianoforte, procuran. Puoi essere ascoltato e riascoltato come un maestro, e discusso, se mai, con concetti validi e lucidi, con esperienze pari a quelle che l'hanno guidato e formato. Dei suoi concerti, come di lezioni, bisognerebbe prender nota, fissare i punti essenziali, le impressioni, anche le emozioni. Un tale taccuino sarebbe più di una volta sfogliato e ricercato, come documento d'un animo sensibile e d'uno spirito alacre, travagliatisi per decenni nei segreti dell'arte, e documento anche di una generazione che ebbe particolari ideali e culti. E culto primario è per il Cortot l'intimità degli artisti interpretati e la devozione ai loro canti e alle loro forme. L'ha riaffermato iersera (Conservatorio, Amici della Musica), trascorrendo da Chopin a Schumann, da Liszt a Debussy. Senza malizia, senza artificiose malie, coglieva la sostanza pura delle singole personalità. Quasi in ogni caso toccò il culmine della sua funzione e missione: sparire e lasciar la parola ai creatori. Una serata ricordevole. La folla traboccava nell'antisala e nei corridoi.

a. d. c.

Al LUX: *Il mio avventuriero.*

Il mio avventuriero (in origine *A Yank in the Raf*) è un film di guerra alleggerito da una tenue vicenda di amore e di gelosia, in cui giostrano due piloti e una ballerinetta. Il protagonista è un americano venutosi ad arruolare allo scoppio della guerra nelle file della Raf, un cervello balzano, un mattacchione seducente e inaffarrabile. Il cuore della ballerina è decisamente per lui, anche se la ragione ricalcitra e le faccia apparire miglior partito un altro pilota, serio, posato e britannico fino all'osso. Naturalmente il cuore avrà l'ultima parola, e l'americano, che con tutte le sue stranezze è un bravissimo figliolo e un brillante soldato, si avrà la sua ballerinetta. Le parti più pregevoli del film sono le riprese di guerra, visioni di voli e di bombardamenti, e un'ampia magistrale riproduzione della battaglia di Dunquerque, ricca di turbinoduzuffe aeree. Tyrone Power e Betty Grable, i piacevoli protagonisti.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21 «Amore all'americana» 3 atti brillanti di Mouezy-Eon e Spitzer.
Napoli: Grandi Spettacoli di Varietà: ore 16,15 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirett. M.o Canfora, Cantano E. Peirone, S. Accardi.
Club La Florida: p. Solferino Tel. 551-430 Matinée Dans. ore 17-19. 21-1 orch. Pavesio. Casella Dona.
Smeraldo Danze: prenot. 582-470, via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21.
Principe: Ore 21 Orch. Moreno. Chic premi toilettes. Dir. Cariga.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21 Elegante serata. Graziosi omaggi.
Bay: 9 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Gonzo.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112. Ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Aubusson, Carlos Villa.
Club Magenta 11: Sabato 6 ore 22 Veglioncissimo. Cav. 360. Dame 150.
La Serenella: Domani 16,30 e 21.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
Lutrario: ore 21 orch. Masutti.
De Benedetti: Danze ore 21.
Sala Gaudio: 16 e 21 Danze.

DANZE PRINCIPE
(via Principi d'Acaja 41, tel. 78-801)
Domani sera grande veglione
TRE TESTE
Premi a tutti gli intervenuti
Elezione Miss Principe

GRAN BALLO BIMBI E BRIDGE
Domenica 7 marzo alle ore 16 all'Albergo Palazzo Torino via Sacchi n. 8, tel. 43-651 a favore Casa del Ragazzo.
Biglietti presso l'Albergo e Ditta Berry, via Roma 29.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Smarrimento» con Ann Sheridan, Robert Alda.
Astor: «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orar.: 13,10, 16, 18,30, 21,20. Pomeriggio L. 300. Serale L. 360.
Corso: «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield.
Doria: «Che tempi!» con Gilberto Govi e Lea Padovani.
Reposi: Ap. 14 «Frida» (l'amante straniera) con Mai Zetterling. Grandi Spett. di Var. 16,15, 21,15.
Metro-Cristallo: «La signora Parkington» con G. Garson e Pidgeon. Ore 14,30; 17; 19,15; 21,45.
Vittoria: «Il pilota del Mississippi» con F. March e A. Smith.
Augustus: «Smarrimento» con Ann Sheridan, Robert Alda.
Alexandra: «Appassionata» con Viveca Lindfors. Ultimo 22,30.
Ideal: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.
Nazionale: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.
Torino: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland. A. 10.
Statuto: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall.
Massimo (v. Po ang. v. Montebello) «I due orfanelli», Totò, Campanini, Dermisco (comico). Platea L. 80.
Lirico: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall.
Hollywood: «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan.
Principe: «Addio Broadway» con Alice Faye e John Payne. U. 22.
Alpi: «Il prigioniero» T. Power.
Regina: «Ombre malesi» Varietà.
Asti: «Joe il pilota». Irene Dunne, Spencer Tracy, V. Johnson.
Olimpia: «Anna e il Re del Siam».
Pel: «Grande amore di Paganini».
Romano: «Come persi la guerra».
Lamarmora: «Compagno B» con Orick e Crock.
Sanfelice v. Giusti 8, tel. 553-019, «Frutto proibito» con Ginger Rogers. Apertura 18. Ultimo 22.
Lux: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power e Betty Grable.
Imperiale: «Stormy Weather» V.
Italiano: «Dalla azzurra». Ladd.
Vinzaglio: «Texas» Claire Trevor.
Superia: Castello di Dragowick.
Eliseo: «Come persi la guerra».
Frejus: «Morte dall'ombra». Riv.
Museo: «Il terrore dell'ovest» e Rivista Vongi-Alberti.
San Paolo: «Tombolo», A. Fabrizi.
V. Veneto: «Calcutta» A. Ladd.
Corallo: «Il romanzo di Mildred».
Radium: Scandalo in famiglia. V.
Astra: «Sangue e arena» Power.
Excelsior: «Sangue e arena».
Ginestar: «La stirpe del drago». K. Hepburn, T. Bay (Loc. Risc.)
Cdena: «Il romanzo del West».
Titania: «Nasce una stella» e Varietà Sensani e Prof. Borghi.
Portino: «Strano amore Maria Ivera». Rivista Orbechi 16,30 e 21.
Aduno: Così finisce ma. Notte. V.
Brescia: «Magnifico avventuriero».
Palermo: La dalia azzurra. Ladd.
Sociale: «Il romanzo di Mildred».
Colosseo: «Cavalieri azzurri».
Piemonte: «La schiava del Sudano».
Moderno: Le chiavi del Paradiso.
Italia: «Passaporto per Suez».
Comp. Rivista Giordani ore 21.
Spezia: «Notorius» I. Bergman.
Apollo: «Come persi la guerra».
Lucento: «Il 13 non risponde».
Diana: «Notte a Rio». Technicolor.
Dora: «La via dei giganti».

DORIA
OGGI
GILBERTO GOVI
in
CHE TEMPI!
Il film del buonumore

ASTOR
Ancora per pochi giorni
Per chi suona la campana
con I. Bergman - Gary Cooper
Pomeriggio 300 - Serale 360
Il film verrà ripresentato all'Astor nel mese di novembre

IDEAL - NAZIONALE
Continua con grande successo:
A SUD DI PAGO PAGO
con JON HALL
VICTOR MC LAGLEN
Esclusività Nordiitalica

ECHI DI CRONACA

PANE BIANCO — Certi organismi non possono digerire il pane della tessera e si limitano a mangiare grissini. Errore gravissimo perchè il fisico che lavora ha bisogno di nutrimento. Come risolvere il grave problema? Fatevi il pane in casa con il forno Nebi, l'unico, inconfondibile che ha le stesse caratteristiche costruttive di un forno da pane in miniatura. Chiedetelo in tutti i migliori negozi ma diffidate dalle imitazioni. Ultimo modello, senza vetro. Siege, corso Rosselli 11, Torino, tel. 31-979.

BIANCHERIA la C. C. T. avvisa la sua affezionata clientela che apre domani un nuovo negozio per la vendita di biancheria per tutti gli usi. Indumenti personali per signora e per uomo. Biancheria da tavola e da letto ricamata e comune e mille altri articoli a prezzi convenientissimi. Vendite rateali. Ricordate il nuovo indirizzo: *Biancheria C. C. T. via palazzo di Città 24 (sotto i portici).*

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo: La Taverna Dantesca, via Vasco 5, tel. 81-176 lancia il «pranzo propaganda» a L. 600 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete.

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità, ecc., iniziano il 10, 11 e 15 marzo alla «SIST», via Po 2 *telefono 47-373.*

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 21 e via Milano 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 13,05: Canzoni - 13,30: Orchestra Gallino - 17,45: Orchestra Ferrari - 19,30: Musiche antiche - 21: Concerto sinfonico diretto da Molinari Pradelli con la partecipazione del pianista Orleff.

Rete rossa. - 13,15: Canzoni - 14,30: Orchestra Moleta - 17,30: Pomeriggio musicale - 20,40: Servizi musicali - 21,05: «Il bilione» - 21,45: Intermezzo brillante - 21,55: «Fiori per un negro», radiodramma di William Veaver.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima — 0,4; massima + 13; media + 7,1; pressione 752,7; umidità 54; vento debole; cielo sereno. Previsioni: *perdura tempo bello su tutta la regione; vento da occidente in forte aumento sulla zona alpina. Temperatura in aumento.*

STATO CIVILE

Ferrero Lucia, a. 60; Gambino Emma ved. Revelli, a. 74; Avanzi Emilio, a. 61; Perini Rinaldo, a. 43; Rossi Giuseppe, a. 62; [illegible] Maria m. Gatti, a. 57; Demaria Ambrogio, a. 66; [illegible] Caroline, a. 33; Allocco Augusto, a. 61; Callanzo Lorenzo, a. 74; Tornadori Umberto, a. 61; Romano Eleonora ved. Ciberio, a. 79; Magno Livia ved. Boscasso, a. 80; Dosio Clemente, a. 80; Bocarina Giovanni, a. 55; Galizia Michele, a. 79; Terranio Cecilia, a. 64; Castello Rosa ved. Quattrocchi, a. 85; Porta Michele, a. 51; Beino Anita m. Guglielmo, a. 51; Allara Alberto, m. 5; Lasari Maria, a. 71; Bernardi Carlo, a. 86; Dorando Vittorio, g. 3.

Cristianamente come visse è passata al sonno eterno alle ore 6,30

Rappelli Vincenza n. Pasteris

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo; le figlie: Maria Piera, Gianna e Carla; la mamma; la sorella Paola; la suocera; cognate e cognati; gli zii, cugini e nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo Sabato 6 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione Via Lucerna n. 26. Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria della cara Scomparsa. Non fiori, ma offerte per la minestra dei poveri della Parrocchia Gesù Adolescente.
Torino, 4 Marzo 1948.

Gli zii Paola e Felice Griglio annunciano la dolorosa perdita della cara nipote VINCENZA.

Il Procuratore, gli impiegati e gli Operai della Gestione Autonoma dell'Impianto Idroelettrico di Mazzè Canavese, prendono viva parte al dolore del Capo Servizio Sig. Rappelli Carlo per la perdita della sua amata Consorte RAPPELLI VINCENZA PASTERIS.

La Soc. Nipoti di Rappelli Giuseppe ha il dolore di annunciare l'immatura perdita della Signora RAPPELLI VINCENZA PASTERIS, cognata affezionata del Sig. Eugenio Rappelli.

Il cognato Leandro Arduini e la piccola Patrizia comunicano il loro vivo dolore per la dipartita della cara VINCENZA.
Pompe Funebri Odione e C. - Tel. 41-506

Gli attivisti del P.S.I. si raduneranno questa sera alle ore 21, in assemblea generale, nella Galleria metropolitana, in piazza San Carlo, per discutere di numerosi problemi in vista delle elezioni.

L'Associazione «La Libertà» invita i soci, domenica alle 9, al teatro Gobetti per l'Assemblea.

Ad una cerimonia commemorativa del 4 marzo hanno partecipato la madre di Vinicio Guleddu e la sorella di Cordero di Pamparato, caduti nella guerra di liberazione, unitamente ad un gruppo di consiglieri comunali liberali, capeggiati dal Rettore dell'Università.

Mostra d'arte antica. — Dal 24 aprile al 23 maggio, le sale di Palazzo Chiablese ospiteranno una «Mostra di arte antica», organizzata dal comitato delle manifestazioni del centenario.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Sorretta dai Conforti religiosi e dalla Benedizione Papale, col pensiero fisso al figlio Guardiamarina Osservatore Alberto, disperso in guerra

Maria Gatti Zmiglio

è spirata il 3 corr. in serenità. Nel cristiano dolore ne ricordano affetti e virtù il marito Dottor Francesco; i cognati: Dott. Mario e consorte, Generale Eugenio e consorte col figlio Arturo e consorte Rina Rossetti; le famiglie Gatti, Zmiglio, Gallina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 8,30 partendo da Via Goffredo Casalis n. 66. La salma sarà tumulata nel Sepolcreto di Famiglia in Montafia di Asti ove nello stesso giorno avrà luogo la sepoltura.

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del proprio Dirigente Dott. Francesco Gatti.

Elisabetta Baldo Rostain e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto per la irreparabile perdita della cara amica Maria Gatti.

Le famiglie Provenzali e Ghirardo prendono parte al lutto.

Martedì alle ore 4 serenamente come visse è ritornata a Dio l'anima di

Serravallo Guglielmo

Ne danno partecipazione il figlio Antonio con la moglie Teresa Tamagnone, la sorella gemella, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e la Famiglia Tamagnone.

La sepoltura avrà luogo in St. Vincent sabato 6 corr. alle ore 10,30. La cara Salma proseguirà per Torino ove sarà benedetta e tumulata nel Cimitero Generale alle ore 14,30 dello stesso giorno.
Saint Vincent, 4 marzo 1948.

Francesco Tamagnone, a Lui particolarmente affezionato, e genitori, annunciano la dolorosa perdita del caro «Zio Memo».
Pompe Funebri Corso Nera - Tel. 26-163

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rossio Elisabetta ved. Serasso

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Oglianico n. 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. A. Giovanni Sommo partecipa alla dolorosa perdita della Mamma del loro Amministratore Unico Sig. Sommo Giovanni.
Onor. Fun. Torino, v. Bellezia 7, t. 40180

Il 1° marzo a Novara, in seguito a tragico incidente, decedeva l'aviere automobilista

Simonetti Giovanni
di anni 22

I genitori e i parenti straziati partecipano. La salma è stata trasportata a Torino, Via Salabertano n. 50.

Gli Elettrauti si associano al dolore della famiglia Simonetti per la perdita del caro GIOVANNI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Comm. Vaudetti Sisto

Lo piangono la moglie Lilia Sandri, il figlio Pietro con la moglie Ada Ghirotti coi figli Sisto, Augusta e Lina; le sorelle Emilia e Maria; il fratello Giovanni, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cernaia 16; e alle ore 16,30 in Monteu da Po ove la cara Salma sarà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-016

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Allocco Augusto
Cartotecnico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Mario, le figlie Clara e Lina, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo da via Porta Palatina 3. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori e la famiglia non prenderà il lutto e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Fat. di Civera e Binello - Tel. 5-443

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Anita

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, i figli Luciano e Giuseppe, la mamma, il fratello, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Asinari di Bernezzo 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Fun. Torino, v. Bellezia 7, t. 40-180

Munito dei conforti della N. S. Religione, serenamente è mancato ai suoi cari

Buzzo Margari Francesco

La moglie, i figli colle loro famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti come da volontà del caro Estinto. (50870

La Messa di Settima verrà celebrata il 6 marzo alle ore 8.30 nel Duomo di Torino.

La Famiglia Bosio, commossa e grata per le solenni onoranze tributate al suo indimenticabile

Gianni
(Gianni il Tirolese)

ringrazia le Autorità, gli Enti, le Associazioni e quanti vollero associarsi al suo dolore.

Particolare gratitudine esprime al Prof. Bernabò Silorata, compagno di lotta ed amico dello Scomparso, al quale prestò ogni possibile cura.
Pompe Fun. La Torinese, t. 40603, Torino

Munito dei Conforti Religiosi è spirato il 3 marzo a Biella nella sua abitazione di S. Gerolamo l'

Ing. Erminio Sella
Cavaliere del Lavoro
all'età di 69 anni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Maria con il marito Augusto Malenke; Giuseppina ved. Edoardo Gaia; le cognate Clara e Geltrude; i nipoti, pronipoti e parenti tutti; le affezionate Gina Detoma e Teresa Gaida.

La Messa funebre verrà celebrata alle ore 10 di sabato 6 corr. nella Cappella di S. Gerolamo, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Oropa.
Si prega di non inviare fiori.

La Banca Gaudenzio Sella e C. esprime il suo dolore per la morte del suo Presidente Ing. ERMINIO SELLA, Cavaliere del Lavoro.

I Consiglieri, i Sindaci, i Dirigenti ed il Personale tutto della Banca Gaudenzio Sella e C. si associano al dolore della famiglia per la morte del loro amato Presidente, Ing. ERMINIO SELLA, Cavaliere del Lavoro.
Biella, 3 marzo 1948.
Impr. Trasp. Fun. Municip. Ivaldi - Biella

All'età di 9 mesi, il giorno 4 marzo è spirato

Alberto Allara

Lo piangono il babbo Vittorio, la mamma Anna Maria Verduzio, il fratellino Sandro ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 6 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.
Si ringraziano coloro che parteciperanno alla cerimonia.
Pompe Fun. La Torinese, t. 40603, Torino

Nel conforto dei Ss. Sacramenti, serenamente è mancato ai suoi cari (31903

Gabriele Dasso fu Leandro
Pensionato

Addolorati lo piangono la moglie Agostina Suppia, la figlia Ida Bensi col marito e figlio, cognati, nipoti e parenti tutti.
Castagneto Po, 3 marzo 1948.

Il ricordo dei Caduti del

4° Regg. Artiglieria Alpina

è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro vecchi compagni d'armi. (91833

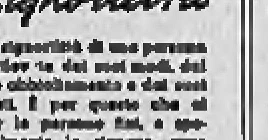
Una funzione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei dispersi, sarà celebrata in Milano il 7 marzo alle ore 10,15 nella chiesa di S. Francesco da Paola in Via Manzoni.

UMBERTO PIANSE
alle sue nozze
E' il titolo della quarta puntata della FAMIGLIA PIU' INFELICE D'EUROPA, l'appassionante cronaca in corso di pubblicazione con immenso successo sul settimanale illustrato
TEMPO
Nello stesso fascicolo:
Le foto proibite di Mussolini

Fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA abbiamo scelto per voi:
Ore 21,05 - RETE ROSSA:
"IL BILIONE"
Ore 21,55:
"FIORI PER UN NEGRO"
di WILLIAM VEAVER
Ore 21 - RETE AZZURRA:
CONCERTO SINFONICO
diretto da F. Molinari Pradelli - Pianista: N. Orloff
Siete ancora in tempo a rinnovare il vostro abbonamento alle radioaudizioni senza incorrere nella soprattassa erariale usufruendo dell'attuale proroga del termine di pagamento. Potrete così partecipare anche voi a «RADIOFORTUNA 1948»

Miss SESTRIERE
Miss SORRISO - SESTRIERE
verranno elette nell'elegante
FESTA DEL SORRISO *Gi.vi.emme* - ENIT
indetta all' ALBERGO DUCHI D'AOSTA
di SESTRIERE
per il 6 Marzo 1948
RICCHI DONI OFFERTI DALLA *Gi.vi.emme*

ASCOLTATELO
Le assicuro Signora che il CONDICIRIO non è un condimento fritto, le assicuro che non contiene grasso di bue o di maiale.
Gl'ingredienti che compongono il CONDICIRIO si vedono: Pomidoro freschi maturi, mazzetto degli odori, olio d'oliva purissimo. Ecco perchè il CONDICIRIO viene facilmente digerito dallo stomaco più delicato.
Il CONDICIRIO, Signora, serve per le paste asciutte, il risotto, la polenta, la carne, le uova, il pesce. Con gli spaghetti è poi proprio squisito.
"Natura produce, Cirio conserva"
Condi CIRIO


Signorilità
La signorilità di una persona è rilevata dai suoi modi, dal suo abbigliamento e dai suoi gusti. È per questo che si bere le persone fini, e specialmente le signore, sono d'accordo nel domandare sempre il Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, distillato dai Cirus Medica del Garda, è un vero balsamo, benefico per il cuore ed i nervi.

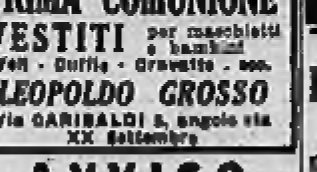
Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI SALO

CINEMA TORINO
Continua l'enorme successo del più bel film «Paramount» dell'annata
A CIASCUNO IL SUO DESTINO
con OLIVIA DE HAVILLAND
Il film che tutte le donne, fidanzate e madri devono vedere

CINE TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, 15
Continuano con successo gli spettacoli di
VARIETA'
Sullo schermo un film classico «EAGLE LION»:
FRIDA
(L'Amante straniera)
con MAI ZETTERLING e DAVID FARRAR
Pomeriggio prezzo unico
L. 200

Contro ogni dolore CIBALGINA
Bustina da 2 compresse

MOBILI a RATE DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 15 ang. via P. Tommaso - Tel. 61-600 - Torino


ARTERO
Propria fabbricazione di TAVOLI - TECNIGRAFI

PRIMA COMUNIONE
VESTITI per maschietti e bambine
Veli - Duffle - Cravatte - ecc.
LEOPOLDO GROSSO
Via GARIBALDI 5, angolo via XX Settembre

CERCASI ESPERTO
LACCATORE D'AUTO
Si provvede per il permesso d'entrata
E. GEHRIG - Autospritzwerk
ZUERICH 8, Florastr. 40 (Svizzera)

AVVISO
Il negozio di commestibili sito in Giaveno, via Cumiana n. 18, di proprietà Oberto Eugenio fu Bartolomeo è stato ceduto al signor Ughetto Mario. Chiunque vanti crediti inerenti al negozio stesso è invitato a presentarli al proprietario Oberto Eugenio entro il 10 marzo c. a.

POLIGRAFI
in svariati formati ed accessori per qualunque tipo di duplicatore piani e rotativi.
VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI [illegible]

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. [illegible] [illegible] 19, p. 1° Orario 10-12 14-18 giorni feriali, sabato, domenica